

**A PEDALI SUL BRENTELLA  
ED  
IL CANALE DI CAERANO**



**GIANNI PIZZOLATO**



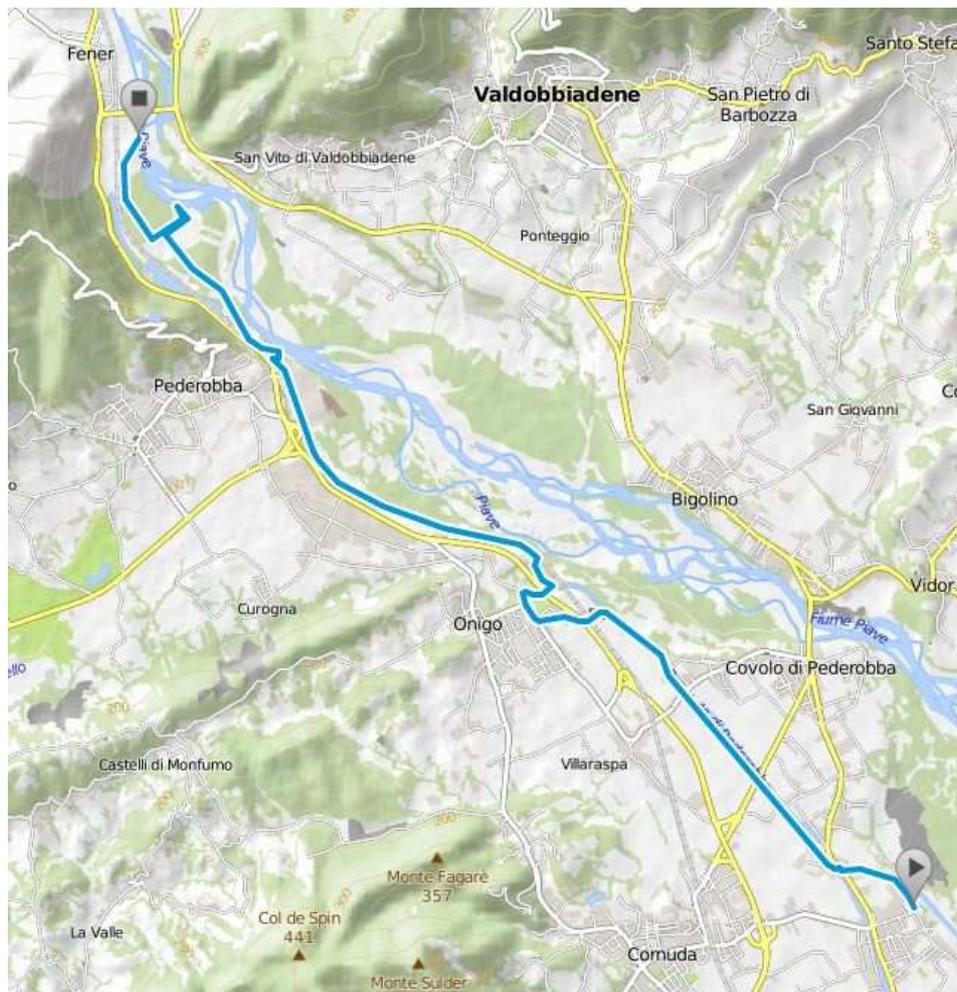
# ***IL BRENTELLA***

## ***(2^ PARTE - DA CROCETTA a FENER)***

### **Caratteristiche tecniche del percorso**

**Lunghezza : 12 km.**

**Difficoltà : facile**





### **Il Canale della Brentella.**

Questo Canale artificiale, nasce nei pressi di Fener in territorio bellunese. Fu realizzato grazie ad una concessione della Repubblica Veneta del 1436 scaturita da una richiesta avanzata l'anno prima dai rappresentanti della città di Treviso che avevano richiesto al Senato la costruzione del canale *“pel bene generale di tutto il territorio nostro trevisano, poiché la campagna vi è aridissima e perciò sterile”*. Ma è il veronese Fra' Giocondo a segnare la storia del Canale della Brentella. Viene infatti chiamato nel '500 ad ammodernare l'intero sistema di canalizzazione della Brentella. E' lui che, dopo un accurato studio, elabora un ingegnoso progetto che comprende numerosi interventi. Per primo consiglia di lasciare a Pederobba il luogo per la presa delle acque, mentre molti lo volevano spostare altrove. Poi propone il livellamento degli alvei conservando i mulini e le roste esistenti e consiglia di installare nuove porte in pietra all'imboccatura. Per ovviare ai depositi di ghiaia che spesso ostruiscono il canale, costituendo un grave problema, egli consiglia di lasciare sempre aperta una porta in modo che l'acqua scorrendo continuamente eviti di lasciare depositi di terreno. Inoltre, ad Onigo, prevede l'esecuzione di un ponte-canale detto **Salto del Gatto**. Con questo sistema, due canali si possono incrociare in un punto, senza che uno dei due intralci il corso dell'altro. In fine Fra' Giocondo, ridisegna il corso del canale principale allargandolo in modo da aumentarne la portata.

**Brentella** è un toponimo molto diffuso in particolare nell'Italia Nordorientale: il nome infatti è riferito a diversi corsi d'acqua. È il diminutivo di Brenta, a sua volta derivato dal germanico *“Brint”* (fontana) o *“Brunnen”* (scorrere dell'acqua). Questo nome indica, nel dialetto trentino e soprattutto

in Valsugana, per estensione, le riserve di acqua che i paesi tenevano in caso di incendi. La storia e i ricordi ancestrali delle terribili alluvioni subite dalle popolazioni del Veneto centrale hanno coniato il termine "Brentana" per alluvione.



*E allora partiamo. Il punto della nostra partenza è posto nei pressi della Chiesa Parrocchiale di Crocetta del Montello e precisamente partiamo al parcheggio posto leggermente a nord della stessa. Dirigiamoci quindi in direzione nord per **800 metri** sino a uscire in via Marconi. Facciamo qualche metro a destra e quindi attraversiamo la strada. Sulla nostra destra un'interessante croce di ferro.*



*Poco oltre la strada si stringe un po' sino a giungere a un ponte. Prima del ponte noi giriamo a destra iniziando così a percorrere il lato sinistro del canale.*



*La strada ha una "ciclabilità" molto interessante. Anche nelle assolate ore estive, l'effetto rinfrescante dell'acqua è ben percepibile. La strada è ampia e sterrata per la gran parte del tragitto sino ad arrivare in prossimità dell'abitato di Rive in Onigo. Attenzione però a qualche buca e sconnesione! Qui se si cade in acqua abbiamo poche speranze. E' la potenza dell'acqua, che è acqua del Piave a farla da padrona qui!*

*Il primo tratto si snoda per circa **0,4 km** sino a giungere al grande sbarramento che serve per convogliare l'acqua alla nostra sinistra per una altro tratto di Brentella che conosceremo più avanti.*



*Passiamo a lato della sbarra posta un po' più avanti e procediamo la nostra corsa per altri 0,8 km.*



*Giungiamo quindi all'incrocio su via Guizzona. Andiamo oltre in direzione nord. Singolare come il colore delle acque di questo canale più si salga verso nord più assumano una colorazione tendente al verde... Appena rientrati sullo sterrato, con l'acqua del canale ormai a raso della strada, piacevole è la sensazione nell'osservare qua e là vecchie case ...*



*Procediamo tra siepi mura e acqua per altri **200 metri** sino a uscire su via Piave.*



*Attraversiamo anche via Piave e procediamo sempre sulla riva sinistra per altri **1,2 km**. Siamo ora in vicolo Montello. Qui ora le soluzioni sono due: la prima prevede l'attraversamento di vicolo Montello e la continuazione sulla riva sinistra della nostra pedalata. La seconda, quella da me scelta, prevede invece di attraversare il ponte e quindi nei pressi di un piccolo capitello votivo entrare sul lato destro del canale. Qui la strada sale un po' lasciando scorrere il canale tra le frasche qualche metro sotto di noi.*

*Si giunge quindi in salita in via Rive, in località Rive!*



*Percorriamo quindi questa bella borgata. Fatti in leggera salita quindi **450 metri** circa giungiamo in un incrocio. Lì giriamo a destra. Poco oltre sulla sinistra un capitello votivo. Noi procediamo dritti per circa **150 metri** sino a giungere al complesso parrocchiale dominato dall'imponente campanile di Onigo.*



*Appena oltre la chiesa noi prendiamo la stradina in forte discesa. Sono soli **100 metri** di bruciante discesa. Finita la stessa noi giriamo a destra in via Molini. Poco oltre e cioè dopo circa **250 metri**, superiamo un sottopasso e quindi un ponte. Siamo nuovamente sul Brentella, ora sul lato sinistro. Procediamo quindi in direzione nord. Ancora **200 metri** ed ecco la zona del “**SALTO DEL GATTO**”. Alla nostra destra ben visibile dal ponte il torrente Curogna in piena corsa verso il Piave.*

## IL SALTO DEL GATTO

Si tratta di un ponte-canale ideato da Fra Giocondo. Un sistema attraverso il quale due canali si possono incrociare in un punto, senza che uno dei due intralci il corso dell'altro.



Quello che colpisce di queste zone è senz'altro la abilità dell'uomo nell'intrecciare qui acque canali e rive. Semplicemente geniale!

*Continuiamo quindi la nostra pedalata in una stradina davvero piacevole anche se ogni tanto minacciata da qualche buca o qualche salto che ci impongono di fare sempre grande attenzione. E' consigliabile quindi, se si vogliono evitare spiacevoli cadute in acque qui pericolose davvero, di tracciare il nostro percorso sulla parte destra della stradina.*



*(Sole di ferro a protezione)*

*Procediamo quindi condividendo qua e là i nostri spazi con simpatici e silenziosi pescatori, da queste parti davvero molto frequenti. Le sensazioni, guardando il potente scorrere dell'acqua, sono esattamente quelle della "volontà". Le acque del Piave, si voleva potessero essere ricchezza anche le pianure a sud ovest. Si trattava di costringerle in nuovo percorso. Il risultato è perfetto!*



*(Selle al verde)*



*La nostra pedalata si sviluppa così per circa **3,5 km** sino a giungere nei pressi della vecchia stazione ferroviaria di Pederobba.*



*(Vecchie case nei pressi della stazione di Pederobba)*

## LA GARZAIA di PEDEROBBA

*"Davvero sorprendente dopo chilometri di canali, imbattersi in questi luoghi che a prima vista paiono non prometterci nulla di buono. Lì vicino un cementificio enorme e tanto cemento per canali da costringere. Non pensavo proprio di trovare qui una cosa così bella!"*



Sita sul fiume Piave è questa una Garzaia considerata importante a livello europeo per l'avifauna e la biodiversità. Meglio conosciuta come Città degli Aironi" è dotata di un attrezzato sentiero naturalistico, ed è un buon riferimento per i turisti del Monte Grappa nei momenti di riposo dagli sport proposti. Interessante anche il centro di Educazione ambientale, centro visite sito presso la stazione di Pederobba. Nel periodo migratorio si possono osservare specie molto rare come la Cicogna nera, la Cicogna bianca, il Falco pescatore e numerosi Falchi Cuculo.



*Un piccolo viaggio davvero sorprendente che inizia da questo cartello a ridosso del Brentella. Si prosegue così al bordo del canale e protetti da una rete di metallo per circa **250 metri** sino a vedere sulla nostra sinistra la centrale.*



*Acqua potente. Poco oltre dopo una curva a novanta gradi sulla destra, passiamo in un sottopassaggio e poco oltre sino ad uscire sull'asfalto del parcheggio antistante il cementificio. Di fronte a noi un passaggio che di lì a poco ci porterà in luoghi davvero sorprendenti. Scendiamo quindi. Poco oltre sulla nostra destra un piccolo attraversamento che ci porterà a queste visioni a ridosso del Piave.*



*E volgendo lo sguardo a sud ...*



*Torniamo sui nostri passi; di lì a poco una passerella molto stretta ci permetterà di oltrepassare il corso d'acqua e quindi iniziare il nostro tragitto nell'Oasi. Il primo tratto è*



*un piccolo sentiero che corre a sinistra dell'acqua. Noi andiamo avanti così sino a che la strada non si fa più decisa e segnata. Aiutano nella nostra direzione in questi luoghi i segnali indicanti "percorso" posti qua e là. La nostra pedalata si snoda per circa **1,5 km** sotto un'interessante bosco sino ad uscire in pieno prato. Noi seguiamo*

*ancora le indicazioni che ci portano a sinistra. Seguiamo sempre la traccia meglio calpestata (qui è facile perdere il sentiero).*



*(Tasso barbasso)*



*Superato un nuovo breve boschetto e fatti altri **400 metri** circa arriviamo ad un punto indicato dai cartelli che seguono. Noi qui teniamo la sinistra sino a giungere poco più di **100 metri** dopo ai bordi del Fiume Piave. Da qui la visione della Garzaia è facile davvero. Doveroso un buon riposo e qualche forma di rilassamento qui. Molte le cose da vedere!*



*Ritorniamo sui nostri passi e quindi altri **100 metri** indietro. Arriviamo ai cartelli di indicazione del percorso e a questo punto torniamo girando a destra nel piccolo bosco. Ci usciamo e teniamo il sentiero tracciato sino a giungere a un piccolo bivio ove noi terremo la destra in direzione nord. Continuiamo a nord per circa **100 metri** in un prato aperto sino a scorgere innanzi a noi una apertura sotto il bosco: la prendiamo.*



*Inizia da qui una splendida avventura nel bosco ripariale che si concluderà sorprendentemente tra sassi e fatiche, proprio nei pressi della grande centrale che dà origine al Brentella, uno sbarramento delle acque del Piave davvero imponente e carico di sensazioni. Dopo circa **1 km** il nostro viaggio arriva al suo punto di approdo: l'inizio del canale Brentella. Siamo giunti al termine del nostro viaggio. Non vi sono passaggi*

*che ci permettano qui di proseguire e quindi ritornare in maniera circolare su passi diversi da quelli che siamo arrivati. Prepariamoci quindi a rivivere le stesse immagini.*





*(Il Brentella all'inizio)*



*(Il Monfenera visto dall'oasi)*

*Non dimentichiamoci di qualche improvviso amico sulle rive del Piave...*



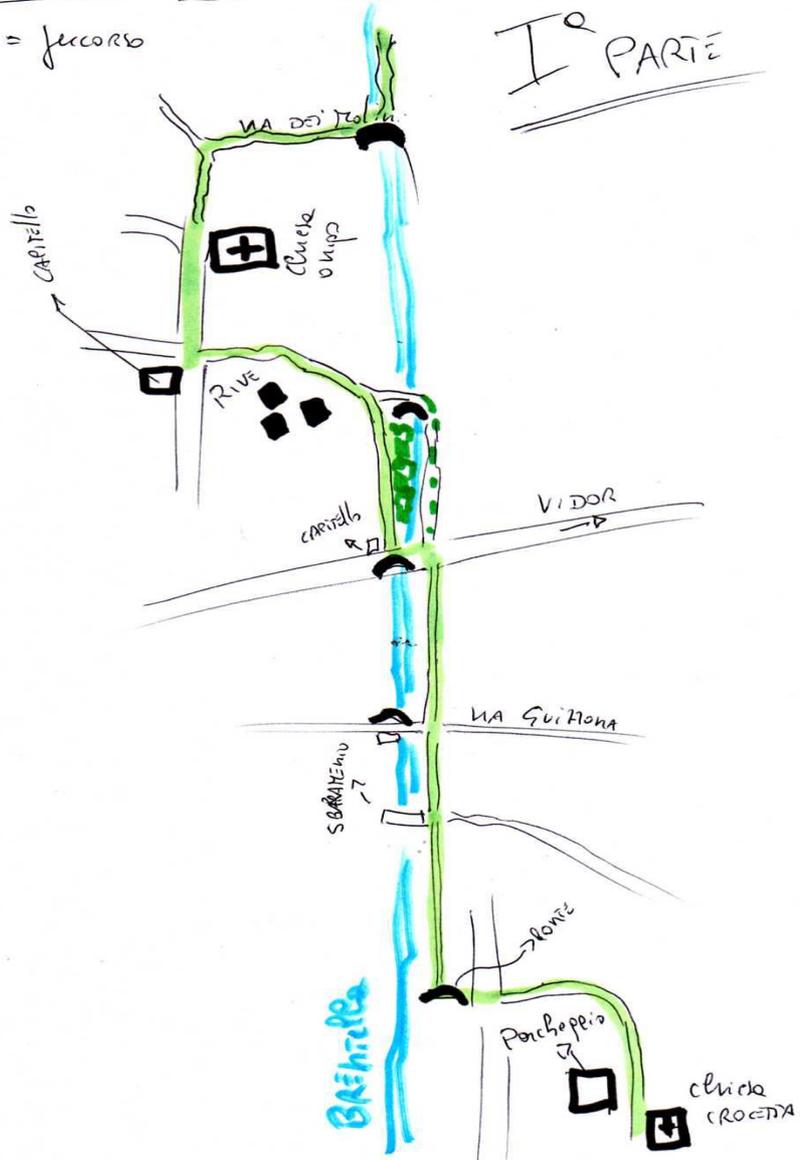
*(La sfinge del Piave)*

# LE MIE MAPPE

## IL BRENTELLA TRA CROCEVA E FENER

 = percorso

I<sup>a</sup> PARTE



# IL BRENTELLA TRA CROCEVA

E TENER

LA PARIS





